
FRANZ ROSENZWEIG

A CENT'ANNI DALLA *STELLA DELLA REDENZIONE*

Questo dossier di «Humanitas» è dedicato a celebrare e approfondire l'impatto storico dell'opera di Franz Rosenzweig (Kassel 1886 - Francoforte 1929) *Der Stern der Erlösung*, ossia *La stella della redenzione*¹. Il filosofo ebreo tedesco pubblicò la *Stella* con una piccola casa editrice ebraica nel 1921, ma in italiano essa circola solo dal 1985, grazie alla traduzione di Gianfranco Bonola², il cui saggio introduttivo è ancora oggi uno studio fondamentale per comprendere e collocare storicamente non solo quest'opera, ma anche il suo autore. La filosofia ebraica del Novecento non sarebbe quella che è senza Rosenzweig (e il suo maestro Hermann Cohen).

In principio pochi studiosi si accorsero di quest'opera dalla complessa architettura fuori dai canoni. Nel 1930 uscì una seconda edizione, presentando la quale Gershom Scholem scrisse: «Dalla comparsa della *Guida dei perplessi* o dello *Zohar*, poche opere sono state altrettanto provocanti». Ma solo con il passare dei decenni essa fu riconosciuta come vero spartiacque, una *Kehre* o svolta per la filosofia e la teologia del nuovo secolo. Prima di Martin Buber, che nel '23 pubblicherà il manifesto della filosofia relazionale e dialogica, *Ich und Du*, «Io e tu»; e soprattutto prima di Martin Heidegger, che nel '27 darà alle stampe *Sein und Zeit*, «Essere e tempo», criptico proclama di un esistenzialismo ontologico senza il quale non si comprendono gli sviluppi ermeneutico-politici della seconda metà del xx secolo; prima di loro c'era Rosenzweig e la sua *Stella*, la cui *Urzelle* o cellula germinale risale alla fine del 1917, ultimo anno del conflitto mondiale e inizio della «spagnola», due eventi che hanno rimosso ambiguità, illusioni e ipocrisie ideologiche del XIX secolo.

Secondo la narrativa agiografica la *Stella* fu scritta su cartoline postali spedite a casa dal fronte dei Balcani, dove Rosenzweig era di stanza con la divisa militare degli imperi centrali destinati al collasso. In realtà quest'opera affonda le sue intuizioni non solo nella Grande guerra, ma

¹ Il fascicolo raccoglie parte degli atti (con un paio di contributi integrativi) di un convegno tenutosi nel dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento il 23-24 novembre 2021. Il convegno è stato promosso dal Centro di Alti Studi Umanistici (Ceasum) dell'Ateneo trentino e dal Centro Diaporein dell'Università Vita e Salute San Raffaele di Milano.

² Edita da Marietti (allora in Casale Monferrato, 460 pagine complessive) e poi ristampata da Vita e Pensiero nel 2005.

anche nelle solenni feste ebraiche del 1913, quando, ebreo assimilato, Franz Rosenzweig riscopre in una piccola sinagoga ortodossa di Berlino le proprie radici e si ferma dal passo della conversione al cristianesimo (già compiuto dai cugini Ehrenberg e dall'amico Eugen Rosenstock). Egli diventa così un *ba'al teshuvà*, uno che "ritorna all'ebraismo" scoprendo in esso la possibilità di ripensare il mondo, e Dio e l'umanità, in modo alternativo rispetto all'ossessione totalitaria dello storicismo hegeliano. Quasi ebraicizzando Kierkegaard, Rosenzweig recupera il primato dell'individuo sulla ragion di stato, ma anche del particolare e dell'etnico sull'universale astratto, dell'etico sul metafisico, della vita sulla retorica del sacrificio e della morte. Getta così le basi per un'arcata teoretica che verrà completata, quarant'anni dopo, da un altro grande filosofo ebreo, Emmanuel Levinas, in *Totalità e infinito* del 1961. Dirompente nel linguaggio e non solo nell'approccio esistenziale, la *Stella* si è rivelata nel tempo una miniera inesauribile di stimoli e di sviluppi sia in ambito ebraico (Buber, Scholem e Levinas a parte, si pensi a Steven Schwarzschild negli Stati Uniti o in Israele a Rivka Horwitz dell'Università Ben Gurion; a Stéphane Mosès dell'Università ebraica di Gerusalemme – dove esiste da decenni un "Centro Franz Rosenzweig" – o a Ephraim Meir dell'Università Bar Ilan), sia nell'ambito generale della filosofia della religione (in Italia soprattutto nel mondo cattolico: si pensi, ad esempio, ai lavori di Bernhard Casper di Friburgo, recentemente scomparso, Francesco Paolo Ciglia dell'Università di Chieti e Adriano Fabris dell'Università di Pisa).

Qual è la chiave del successo di un libro così complesso, tutt'altro che accessibile senza strumenti filosofici ed ebraici, e di un autore per molti versi così inattuale? Il suo "ritorno a casa" fu essenzialmente un riappropriarsi delle fonti ebraiche, dalla Bibbia al pensiero dei maestri medievali (soprattutto Yehuda HaLevi), solo indirettamente del Talmud. Inoltre, nel solco di Cohen e diversamente da Buber, non fu affatto sensibile al sionismo. Legittimo chiedersi: la *Stella* è un libro di filosofia o di teologia (o di teologia mistica, come disse Scholem)? Può dirsi un libro ebraico o, sotto sotto, resta un progetto hegeliano ossia cristianeggiante? Non è facile dare risposte. Il fatto che studiosi di fedi e scuole diverse trovino tutti qualcosa in cui riconoscersi, qualche stimolo confacente ai propri percorsi, la dice lunga sulla complessità di Rosenzweig. Nel mondo ebraico è certamente in corso un recupero di questo autore, che a Francoforte fondò un *Lehrhaus* di studi ebraici, una via di mezzo tra una *yeshivà* e un'aula universitaria, per stimolare gli ebrei tedeschi a tornare alla lingua ebraica e ai classici del giudaismo. Solo un paio d'anni prima, nel 1919, era apparsa postuma l'opera di Hermann Cohen, *La religione della ragione*

dalle fonti dell'ebraismo, summa della simbiosi ebraico-tedesca. I lumi ottocenteschi da cui essa era sorta si erano appena spenti tra le inutili stragi nelle trincee, e dopo un'immane pandemia (la "spagnola"), nel desiderio di un'alba nuova, di una redenzione sociale che stava però già portando in grembo anche falsi profeti, al pari di nuovi tiranni. Della sete, anzi della nostalgia di quella redenzione si fece eco Rosenzweig. Forse sta qui il *sod* ossia il segreto del fascino della sua *Stella*.

*Massimiliano De Villa, Massimo Giuliani,
Claudia Milani, Giacomo Petrarca*